

DVOI ORGANI PER MONTEVERDI

Quando la fisica incontra la musica



Walter Chinaglia, classe '71, si è laureato in Fisica nel 1996 presso l'Università dell'Insubria, dove ha collaborato con il Prof. Paolo di Trapani per i successivi cinque anni, occupandosi di Ottica non-lineare. Nel 2001 ha fondato il laboratorio ORGANA dedicandosi a ricercare, progettare, costruire organi a canne e clavicembali, usando materiali e tecniche tradizionali.

I suoi strumenti sono apprezzati in tutt'Europa sia per il suono sia per le qualità tecniche ed estetiche. Walter Chinaglia è considerato uno dei maggiori esperti europei nella ricostruzione di organi medievali.

Tra i suoi lavori più significativi si citano:

- organo per il Dipartimento di Musica Antica dell'Università La Sorbona, Parigi
- organo in stile barocco spagnolo per la Cattedrale di Pamplona (Spagna)
- prima ricostruzione professionale dell'organo disegnato da Leonardo Da Vinci nel Codice II di Madrid (2012)
- interpretazione (2012) dell'organo gotico dipinto da Hugo van del Goes (1482)
- prima ricostruzione di un organo romanico, con canne di rame, per la musica del XIII sec. (2014)

Tiene regolarmente corsi di accordatura di strumenti storici a tasto sia privatamente sia per il Conservatorio di Como.

Ha tenuto conferenze in vari paesi Europei su invito di importanti istituzioni ed esperti di musica antica.

Per il 2017, anno in cui ricorreva il 450esimo della nascita di Claudio Monteverdi, Walter Chinaglia ha ideato e concluso il progetto di ricerca e ricostruzione "Dvoi organi per Monteverdi".

Nel 2018 è stato Research Fellow presso il Deutsches Museum di Monaco di Baviera.

Dal 2019 è affiliato al Centro Speciale di Scienze e Simbolica dei Beni Culturali dell'Università degli Studi dell'Insubria

Info: www.organa.it/monteverdi

a cura di
Walter Chinaglia

Evento in memoria del M° Marco Rossi

Venerdì 15 febbraio 2019, ore 17.00

Aula Magna Università Insubria
Via Sant'Abbondio 12, Como

Ingresso libero



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA



CENTRO SPECIALE DI
SCIENZE E SIMBOLICA
DEI BENI CULTURALI



CONSERVATORIO
DI COMO

ATTO QUINTO
Dvoi Organi di legno, e due Chitaroni con
due violini piccoli e un basso continuo da Sala.
STROMEN
Dui Gravicembali.
Dui contrabassi de Viola.
Dua Fiola da braccio.
Un Arpa doppia.
Dui Violini piccoli alla I.
Dui Chitaroni.
Dui Organi di legno.
Tre bassi da gamba.

DVOI ORGANI PER MONTEVERDI

Quando la fisica incontra la musica

"Duoi organi per Monteverdi" è un progetto di ricerca ideato e condotto da Walter Chinaglia, che ha portato alla ricostruzione filologica di due organi con canne di legno aperte, sulla base di fonti storiche italiane del '500-'600.

Centro della ricerca è stata la ricostruzione del suono prodotto dalla canna di legno aperta, che valse agli organi storici appellativi quali "soavi", "dolci", "d'esquisita bontà", "perfettissimi per dolcezza e soavità", "pietra di paragone per le buone voci". Tale suono è detto Principale.

L'intento finale è restituire ai musicisti un organo in cui tutti gli aspetti siano riconducibili al periodo rinascimentale; in particolare, il suono del Principale, oggi erroneamente sostituito dal più cupo Bordone, prodotto da canne tappate anziché aperte.

Argomenti trattati:

1. L'organo a canne, dalle origini al Rinascimento
2. Espressioni tratte dalle Fonti italiane in favore delle canne di legno
3. La prassi musicale odierna per la musica antica italiana e l'uso di organi poco adatti
4. Organi di legno italiani, fonti e metodo per ricostruirli
5. Cenni alla fisica della canna d'organo, con particolare riferimento allo spettro acustico in relazione ai fenomeni e parametri fisici (geometria, getto e colonna d'aria, non-linearità, canna aperta e tappata, ruolo del materiale)
6. accenno al contesto storico della scienza tra 5'-600: come gli organari hanno percorso i tempi anticipando conoscenze e discipline che sono arrivate nel XIX sec
7. Il progetto "Duoi organi per Monteverdi"



Proiezione in anteprima del documentario di Sol Capasso: "Duoi organi per Monteverdi"

Parte musicale:

- Madrigali di Monteverdi eseguiti dal coro del Conservatorio "Concentus Vocum", diretto dal M^o Michelangelo Gabbrielli e accompagnato all'organo dal M^o Nicolò Gattoni
- Repertorio italiano per organo a cura dell'organista Luca Gorla